



Conferenza Stato-Città ed autonomie locali

14 aprile 2016

Punto 1) all'ordine del giorno

SCHEMA DI DPCM CONCERNENTE L'INDIVIDUAZIONE DEGLI ENTI LOCALI BENEFICIARI DELL'ESCLUSIONE DAL SALDO DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 710, DELLA LEGGE 28 DICEMBRE 2015, N. 208 DELLE SPESE PER INTERVENTI DI EDILIZIA SCOLASTICA

Parere ai sensi dell'art. 1, comma 713 della legge 28 dicembre 2015, n. 208

Parere favorevole

L'ANCI esprime parere favorevole sullo schema di DPCM concernente l'individuazione degli enti locali beneficiari dell'esclusione dal saldo di cui all'articolo 1, comma 710 della legge 28 dicembre 2015, n. 208 delle spese di edilizia scolastica.

La legge di stabilità per il 2016 ha previsto, al comma 713, l'esclusione dal saldo di competenza di cui al comma 710 della medesima legge delle spese sostenute da parte degli enti locali per interventi di edilizia scolastica a valere sull'avanzo di amministrazione e sulle risorse rinvenienti da debito per un importo massimo disponibile pari a 480 milioni di euro.

La struttura di missione per il coordinamento e l'impulso degli interventi di edilizia scolastica (SMES) è il soggetto individuato, sempre ai sensi del comma 713, per l'individuazione dei soggetti beneficiari degli spazi finanziari.

In data 2 febbraio 2016 la struttura di missione per il coordinamento e l'impulso degli interventi di edilizia scolastica (SMES) ha pubblicato sul sito internet www.sbloccabilancio.it l'avviso pubblico contenente le indicazioni e le modalità per la richiesta di tali spazi finanziari. Tale avviso pubblico prevedeva, sulla base di quanto già previsto dalla legge di stabilità, l'ordine prioritario secondo cui sarebbero stati attribuiti gli spazi finanziari:

- fattispecie a) spese sostenute per gli interventi di edilizia scolastica avviati dai comuni a seguito dell'articolo 48, comma 1, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, spese sostenute dalle province e dalle città metropolitane per interventi di edilizia scolastica, nell'ambito delle risorse assegnate ai sensi dell'articolo 1, comma 467, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, nonché spese sostenute dai comuni a compartecipazioni e finanziamenti della Banca europea degli investimenti (B.E.I.) destinati ad interventi di edilizia scolastica esclusi dal beneficio di cui al citato articolo 48, comma 1, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66;
- fattispecie b) spese sostenute dagli enti locali a valere su stanziamenti di bilancio ovvero su risorse acquisite mediante contrazione di mutuo, per interventi di edilizia scolastica finanziati con le risorse di cui all'articolo 10 del decreto-legge 12 settembre 2013, n. 104 (23), convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2013, n. 128, e successive modificazioni (ossia mutui B.E.I. a favore delle province);
- fattispecie c) spese per interventi di edilizia scolastica sostenute da parte degli enti locali.



Conferenza Stato-Città ed autonomie locali

14 aprile 2016

Entro il termine perentorio del 1° marzo sono pervenute alla SMES 3.664 candidature da, da parte di 1.554 enti locali: era infatti prevista la possibilità di presentare più richieste da parte della singola amministrazione.

Delle 3.664 candidature, 158 (per complessivi 115 enti) non sono state accolte. Le restanti 3.506 candidature (per complessivi 1.508 enti), per un importo complessivo di spazi finanziari pari a 955.172.239 euro, sono state accolte, secondo la seguente ripartizione:

- fattispecie a) 280 candidature accolte, per un importo complessivo di spazi finanziari richiesti pari a 99.413.163 euro, interamente accoglibili;
- fattispecie b) 5 candidature accolte, per un importo complessivo di spazi finanziari richiesti pari a 2.138.000 euro, interamente accoglibili;
- fattispecie c) 3.221 candidature accolte, per un importo complessivo di spazi finanziari richiesti pari a 852.144.459 euro. Per tale fattispecie, pertanto, dal momento che la richiesta di spazi eccedeva il plafond residuo disponibile (pari a 378.448.837 euro), è stata applicata una riduzione lineare pari al 55,59% dell'importo richiesto.

Lo schema di decreto prevede altresì l'obbligo del monitoraggio degli interventi (art. 3). Si sottolinea a tal proposito la necessità, anche alla luce di una semplificazione amministrativa, di richiedere agli enti solo i dati non già in possesso dell'Amministrazione centrale.

Infine, si valuta positivamente la previsione, contenuta nell'art. 4 dello schema di decreto, di procedere ad una eventuale perequazione orizzontale degli spazi finanziari nel caso in cui, a seguito del monitoraggio, si dovessero rendere disponibili ulteriori spazi finanziari per effetto di eventuali rinunce (entro comunque il limite massimo di 480 milioni di euro complessivi).

A tal fine, si sottolinea la necessità di concludere il monitoraggio e la conseguente ricognizione degli spazi eventualmente disponibili entro il mese di luglio 2016, così da poter procedere alla redistribuzione dei medesimi spazi entro il successivo mese di settembre.

Preme altresì sottolineare l'esigenza di una programmazione pluriennale (almeno triennale) al fine di consentire una puntuale pianificazione degli interventi in materia di edilizia scolastica.

Infine, si coglie l'occasione per evidenziare la **necessità di estendere, in eventuali futuri provvedimenti** aventi ad oggetto l'edilizia scolastica, la concessione di spazi finanziari esclusi dal saldo di competenza anche alle spese **per interventi sugli asili nido**, settore che parimenti necessita di adeguati interventi manutentivi e di sviluppo, come dimostrano le numerose domande escluse presentate nell'ambito della procedura avviata ai sensi del comma 713 della legge di stabilità 2016.